



COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2013/00078 di Reg.

Seduta del 07/11/2013

N. Prog.

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI LOTTAROLI E BETTENZOLI IN MERITO ALLA RESTITUZIONE DEGLI IMPORTI CORRISPONDENTI ALLA REMUNERAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO COMPRESI IN BOLLETTA SISTEMA IDRICO INTEGRATO

L'anno 2013, il giorno sette del mese di novembre alle ore 17:30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico. Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco BONALDI STEFANIA

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME	
01.	PILONI MATTEO	13.	COTI ZELATI EMANUELE	
02.	CAPPELLI VINCENZO	14.	DELLA FRERA WALTER	
03.	GIOSSI GIANLUCA	15.	VERDELLI DANTE	
04.	GUERINI EMILIO	16.	AGAZZI ANTONIO	
05.	VALDAMERI PAOLO	17.	BERETTA SIMONE	
06.	GALVANO LUIGI	18.	ANCOROTTI RENATO	Ag
07.	SEVERGNINI LIVIA	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	
08.	CASO TERESA	20.	PATRINI PAOLO ENRICO	Ag
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA	
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO	
11.	LOTTAROLI MARIO	23.	DI FEO CHRISTIAN	
12.	BETTENZOLI PIERGIUSEPPE	24.	TORAZZI ALBERTO	

e pertanto complessivamente presenti n. 23 e assenti n. 2 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA

SALTINI MORENA

VAILATI PAOLA

BERGAMASCHI FABIO

A SCHIAVINI GIORGIO

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Vincenzo Cappelli.

Partecipa: **Il Vice Segretario Generale** Maurizio Redondi

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Piloni Matteo

2) Bettenzoli Piergiuseppe

3) Zanibelli Laura Maria

Il **Presidente** sottopone al Consiglio Comunale l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Lottaroli e Bettenzoli in merito alla restituzione degli importi corrispondenti alla remunerazione del capitale investito compresi in bolletta sistema idrico integrato. (15.04.2013)
La parola al Consigliere Lottaroli, primo firmatario, per l'illustrazione.

Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Per spiegare le ragioni di questo ordine del giorno devo fare un passo indietro e ovviamente lo faccio in modo sintetico

Voi ricorderete che nel giugno 2011 il referendum sull'acqua ha dato come esito due situazioni: la possibilità di ripristinare la gestione in house del servizio idrico integrato, la possibilità di abrogare la norma che consentiva alle aziende la remunerazione del capitale fino al 7%. Questo era dettato da una norma della legge di stabilità del 1996. La vittoria del referendum ha stabilito che questa remunerazione del capitale era illegittima e quindi veniva abrogata. Il Consiglio di Stato, conseguentemente al referendum, ha stabilito che nel semestre che va dal 21 luglio 2011 al 31 dicembre 2011 fosse restituito agli utenti delle varie società l'importo equivalente al 7% di remunerazione del capitale che in bolletta era stato conteggiato.

Bisogna dire a onor del vero che poi l'autorità dell'energia elettrica e del gas, con un decreto inserito nel contesto della legislazione Salva Italia nel 2011 ha modificato la normativa stabilendo un metodo tariffario transitorio e quindi modificando anche la remunerazione del capitale del 7% introducendo quella del 6,5%. Questo è un dato di carattere generale che alcuni economisti hanno calcolato.

Noi però in buona sostanza vogliamo che il dettato referendario che va dal luglio 2011 al 31.12.2011 sia rispettato, quindi che per quel semestre le aziende debbano restituire agli utenti il maltolto cioè quello che in tariffa non doveva essere conteggiato. Questo ovviamente riguarda Linea Group, SCS, Padania Acque che oggi è in trasformazione e sta assumendo la denominazione di Padania Acque Gestione, cosa che comunque non cambia la sostanza del problema.

Ovviamente noi crediamo che la restituzione del semestre in bolletta in tariffa appunto dal luglio al 31.12.2011 è solamente un pannicello caldo, nel senso che non toglie l'ingiustizia che gli utenti stanno subendo, nonostante la vittoria del referendum, nel senso che tu non puoi come legislatore passare dalla remunerazione del capitale al 7% a un metodo tariffario transitorio che stabilisca però una remunerazione del capitale al 6,5%. Riteniamo questo un metodo truffaldino e quindi noi su questo terreno siamo impegnati a sviluppare iniziative politiche e di carattere sociale.

Però per tornare al contingente noi chiediamo attraverso questo ordine del giorno che il Sindaco, l'Amministrazione Comunale, si facciano interpreti presso Padania Acque e SCS della restituzione in questo frangente almeno degli equivalenti di importo del semestre che prima dicevo. Comunque rimane aperta la questione che i comitati dell'acqua a livello nazionale stanno comunque ponendo del periodo successivo che ha rimesso in gioco la questione della tariffa transitoria.

Quindi in buona sostanza noi vogliamo il rispetto del referendum. Vogliamo che le aziende del territorio restituiscano almeno gli importi di quel semestre. Terza questione, che il Sindaco si impegni ad inviare questo ordine del giorno, una volta approvato, alle aziende affinché mettano all'ordine del giorno la questione della restituzione agli utenti degli importi che si andranno a stabilire.

Io credo questo per onestà che sia molto difficile oggi calcolare con una precisione millimetrica quanto debba essere restituito agli utenti. Sapete meglio di me che le tariffe dell'acqua hanno diverse sfaccettature legate ai consumi, e quindi diventa difficile calcolare gli importi di quel semestre da restituire. Però credo che legando la restituzione ad un consumo medio sia un'operazione che si può fare.

Quindi noi sollecitiamo il Sindaco a mandare questo ordine del giorno, se venisse approvato e ci sono tutte le condizioni perché venga approvato, alle aziende e alle società che gestiscono il servizio idrico, sollevando comunque il problema che questa appunto è una norma che in qualche misura tiene fede al referendum. Quindi noi saremmo comunque soddisfatti se almeno il semestre di cui parlavo prima fosse in qualche misura restituito agli utenti, sapendo però che è una ferita aperta sulla quale bisognerà che il legislatore, ma anche i Consigli Comunali, intervengano con molta determinazione.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA)

Non ho ben capito se è in discussione la tariffa transitoria che è stata determinata per legge dall'Autorità per l'Energia com'è stato detto prima o la restituzione della remunerazione capitale investito da parte dell'ATO, perché sono evidentemente due cose diverse. Quello che qui si sta

chiedendo è che il Sindaco e la Giunta si attivino verso l'ambito provinciale di Cremona e SCS Gestioni. Qualcuno mi spieghi se SCS Gestioni ci azzecca con la tariffa dell'acqua, soprattutto la remunerazione capitale investito e Padania Acque perché chi determina la tariffa non sono questi enti. La tariffa non è neanche determinata dall'ATO perché è l'Autorità dell'Energia che in realtà determina la validità o meno della tariffa proposta e calcolata dall'ATO.

Quindi chiedo se è in discussione la nuova modalità che ha introdotto l'Autorità dell'Energia, che non è sicuramente provinciale né comunale, ma è a livello governativo, perché è evidente che è un altro tipo di oggetto della mozione.

Chiedo anche un'altra cosa. Questa mozione è datata aprile 2012, evidentemente si voleva scrivere aprile 2013. La stiamo trattando a novembre 2013. E' una mozione che è sostenuta non da tutta la maggioranza, ma sicuramente da una parte della maggioranza e in sei mesi, su questo tema così cruciale per la popolazione, il Sindaco in tutte le assemblee ATO in cui è andata non ha mai chiesto, facendosi forte di quello che è il sostegno della maggioranza, di poter dare quello che compete ai cittadini. Mi sembra quanto meno strana come posizione perché è vero che un Consiglio Comunale rafforza il Sindaco e la Giunta nelle azioni ed esprime una posizione forte, ma siccome il Sindaco sa benissimo quella che è la sua posizione e la presenza della maggioranza, se veramente ci teneva a questo tema avrebbe avuto sicuramente più e più occasioni per poter trattare questo tema. Se poi è vero quello che dicono i Consiglieri Lottaroli e Bettenzoli che è di competenza anche di SCS Padania, cosa che non mi risulta, quindi continuiamo a stupirci dal fatto che il Sindaco non si sia fatta carico di questo che è un così grave problema in sei mesi rispetto a quanti secondo loro potrebbero deliberare in merito. Ma ciò non è. Dopodiché aggiungiamo che dall'1 gennaio 2012 non è assolutamente più in bolletta quella che era un'operazione di capitale investito e per quanto riguarda il secondo semestre del 2011, ripeto, non è l'ATO che decide se dare o non dare, ma è la legge che ha detto che deve essere dato. E' la legge che dice chi deve fare i calcoli per quantificare quello che deve essere dato, ed è la legge che dice chi verifica la proposta fatta dall'ATO. Dal momento che siamo nella fase in cui, come dire, fatta la proposta da parte dell'ATO della tariffa di rimborso del secondo semestre 2011, è l'Autorità dell'Energia che si è presa 60 giorni, che per legge può prendersi, per determinare se questa proposta di tariffa è calcolata in modo corretto o no, qualcuno mi spieghi dove, quando e come l'ATO non vuole dare quello che qui si richiede.

Ripeto, altra materia è dire che non è corretto quello che l'Autorità dell'Energia sta chiedendo di porre 6,5% come tariffa transitoria. Ma questo non solo è un'altra cosa, ma se è la vera cosa non è neanche oggetto di questa mozione. Quindi questo casomai dovrebbe essere il tema da trattare. Non un tema riguardo al quale dal 2012 non è più oggetto della tariffa e che per quanto riguarda il semestre 2011 è già oggetto di valutazione in capo all'Autorità dell'Energia.

Quindi mi sembra veramente, come dire, anacronistica questo tipo di mozione se non che voglia ancora una volta far discutere sul tema dell'acqua. Come vedete non sono entrata in questo merito, ma sono entrata nel merito di quello che è veramente il vero oggetto, di quello che è il tema di come si calcola la tariffa, di quelle che sono le autorità preposte a questo. Quindi imputare all'ATO ciò che non è di sua colpa, e direi anche di sua pertinenza, se non fosse che i calcoli li ha fatti ma è qualcun altro che a questo punto dirne la bontà o meno, e dire cosa deve essere rimborsato per quel semestre.

Ecco allora mi sembra veramente una mozione ripeto anacronistica, paradossale che non dice quello che è il vero oggetto che interessa a chi l'ha proposta.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD) Le osservazioni che ha fatto la Consiglieria Zanibelli sono sicuramente pertinenti per quanto riguarda l'aspetto di coinvolgere nella mozione anche l'Autorità dell'Energia, nel senso che noi abbiamo una democrazia rappresentativa, il popolo è sovrano, lo esercitano i sistemi previsti dalla Costituzione che sono due. Uno è elezione del Parlamento che fa le leggi e l'altro è il referendum dove i cittadini vengono chiamati direttamente. Quindi giustamente la consigliera Zanibelli sottolinea che bisogna coinvolgere anche l'aspetto della sinergia perché non è che si può pensare che in un Paese democratico e apparentemente civile ci possa essere un Parlamento eletto che fa una legge, i cittadini raccolgono le firme, viene fatto un referendum che stabilisce che non si può mettere il tetto al sette e arriva un signore che non l'ha votato nessuno e dice che il tetto è il 6,9 periodico.

Sicuramente la Consigliera Zanibelli ha ragione quando segnala alcune inesattezze. Però io credo che lo spirito la mozione sia quello di dire che se c'è stata una legge base ed è stata stabilita la tariffa, pagati gli importi fatturati, adesso bisogna comunque tenere in conto questo aspetto. Io credo che da questo punto di vista anche Zanibelli sia d'accordo. Però andrebbe riformulata tenendo conto di questo aspetto.

Se sarà riformulata in maniera che preveda anche giustamente di far presente, come Sindaco, che il loro comportamento noi lo riteniamo non si può definire strumentale o inaccettabile o prevaricatore di quello che loro hanno avuto quel mandato, perché ripeto quando tu hai un

referendum, il referendum va applicato. Tu non puoi modificare, a mia conoscenza in tutti i Paesi democratici, un oggetto chiaro dei referendum nei primi tempi che prevede la legislatura. Cioè meno in cinque anni tu non puoi intervenire, se non sono modifiche diciamo di aggiustamento. Detto questo rimane il fatto che è stata fatta una fatturazione sulla base di una legge e questa fatturazione andrà pure riequilibrata in qualche modo.

Secondo me l'idea della mozione non è sbagliata. Certo andrebbe riscritta. Io invito i promotori a pensare quale può essere per integrare questo aspetto dell'Autorità dell'Energia al suo senso, e se sarà riscritta in questo modo noi daremo voto favorevole. Comunque è giusto che, se c'è un modo per formulare i regolamenti e le leggi, non si possa fare riferimento a qualcosa che è stato bocciato per far pagare dei soldi ai cittadini. Siccome parliamo di più di un giorno credo che la mozione faccia senso. Andrebbe eventualmente emendata, magari dagli stessi promotori o dalla consigliera Zanibelli, perché possa essere ordinata in modo un pochettino più mirato e razionale.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO) Questo ordine del giorno così vitale arriva nel momento giusto perché solo poco tempo fa abbiamo discusso in questo consesso dell'acqua. La Giunta ci ha portato tutti gli sforzi che sta facendo per avere una società che sia adeguata ai tempi che corrono, quindi superare, come è stato in passato, le varie questioni che prima erano solo il Comune, poi diventarono delle società e a suo tempo le Società continuano a trasformarsi. Poi c'è stato un referendum e via. Quindi noi stiamo attraversando una fase molto importante e delicata sul settore dell'acqua. Io sono convinto anche che forse è la fase terminale, perché dopo l'euforia degli anni '80/'90 dove bisognava privatizzare qualsiasi ambito, anche di aspetti pubblici, oggi io dico che la riflessione comincia a essere più serena e più severa per quanto riguarda alcuni servizi essenziali alla persona e l'acqua rientra in questo contesto. Finalmente dopo il referendum effettivamente si sta andando su una strada a mio parere giusta perché sostanzialmente il fondamento sarà l'acqua pubblica. Il fatto che oggi con questo ordine del giorno si voglia continuare questo processo è molto evidente. La consigliera Zanibelli dimentica l'aspetto che, al di là dei centesimi che verranno riportati ai cittadini, e la cosa è giusto che sia stata fatta presente e spero che l'Autorità, al di là dei nomi, riporti comunque nelle tasche dei cittadini questi soldi.

Il motivo vero e secondo me la sostanza politica è questa, sia chiaro che non vogliamo più che ci sia una remunerazione del capitale così forte come è stato in passato, ma non perché il capitale non vada remunerato, ma perché era inserito in una logica dove dall'inizio alla fine chi doveva vincere erano delle società private che dovevano intrufolarsi all'interno, che dovevano poi portare a casa i loro guadagni e quindi l'acqua diventava sì un bene formalmente pubblico, ma di fatto con un guadagno di carattere privato. Questa sottolineatura con questo ordine del giorno rompe questo schema e ci fa capire e ci fa fare un passo avanti nel dire di portare avanti con più determinazione, e come però la Giunta sta facendo, affinché l'acqua sia non solo un bene pubblico, ma venga riaffermato in tutti i segmenti di questo processo l'aspetto pubblico.

Consigliere Simone Beretta (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER CREMA) Io questa cosa l'ho vissuta perché ero nell'ATO quando si è deciso la tariffa con il 7% della remunerazione del capitale, proposta che i sindaci hanno votato praticamente all'unanimità.

Ecco è questo che forse non riusciamo a capire. L'hanno fatta al 6,5% e siccome c'è stato il referendum hanno tolto questo potere all'ATO. Scriviamo pure tutti i documenti che vogliamo, ma se allora abbiamo remunerato il capitale del 7% non credo che ci siamo divertiti ad inserire nella tariffa il 7%. La tariffa è stata una battaglia lunga durata probabilmente anche un paio d'anni. Questo è un consesso istituzionale, è una cosa importante. Non è che noi dobbiamo sempre dimenticare quello che è avvenuto come se tutti i sindaci che hanno approvato la tariffa non sapessero cosa approvavano. Siccome era così vero che sapevano cosa stavano facendo, il 7% che è saltato via con il referendum evidentemente l'hanno rimesso dentro al 6,5%.

Stiamo davvero attenti. Il referendum è già superato, hanno tolto all'ATO il potere e l'hanno messo in mano a qualcuno. Io condivido le cose che ha detto Laura. Questa mozione non porta da nessuna parte, anzi si contraddice anche nei termini.

Consigliere Matteo Piloni (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO) Proprio due minuti per fare alcune precisazioni perché penso che sia utile farle. La mozione è di aprile. Ad aprile non c'erano tutte le notizie che ci sono oggi. Quindi ad aprile che il Gruppo della Federazione della Sinistra sulla questione dell'acqua si contraddistingue rispetto ad altri su un'azione politica di un certo tipo, aveva anche una sua legittimità.

Io però trovo che ce l'abbia tuttora, nel momento in cui utilizziamo questi passaggi anche per cercare di dare delle informazioni a chi ci sta ascoltando, ai cittadini rispetto a quello che sta succedendo. A me la mozione sembra pertinente, come diceva il consigliere Guerini, perlomeno dal punto di vista politico. Cioè il Consiglio Comunale di Crema chiede al Sindaco, ad aprile, di

attivarsi perché mancavano tutta una serie di informazioni. Tali informazioni al momento ci sono. Da un punto di vista politico fa comodo anche, permettetemi di dirlo a Padania Acque, avere dai Consigli comunali sollecitazioni tra virgolette di questo tipo. Tant'è che l'ATO, perché è l'ATO che ne determina l'importo, non altri, ha già determinato tale importo in una media circa diciamo di due euro e cinquanta.

L'Autorità, cui faceva riferimento la Consigliere Zanibelli, ha già recepito dall'ATO questo conteggio. Manca solo la validazione da parte dell'autorità d'ambito verso l'ATO che validi l'importo. Nel momento in cui a breve, penso entro la fine dell'anno, arriverà questa validazione, nella prima bolletta utile ci sarà un ritorno di questa media, ma solo per le utenze domestiche.

Detto questo, da un punto di vista politico, il fatto che il Consiglio Comunale di Crema utilizzi questi momenti non solo per dare informazione, ma anche per essere, come dire, aggiornato sul prezzo, io lo ritengo dal punto di vista politico assolutamente in linea. Quindi se noi cogliamo anche l'aspetto politico al di là poi dei formalismi come diceva appunto il Consigliere Torazzi, credo che una mozione di questo tipo approvata oggi abbia forse ancora più senso rispetto ad aprile, proprio perché abbiamo tutte quelle notizie ed aggiornamenti che ci sono.

Sindaco Stefania Bonaldi In realtà non sarei intervenuta, però sono stata chiamata in causa. Volevo offrire due precisazioni e informazioni al dibattito. La prima è che non è che l'ATO si riunisca in modo così frequente. L'ultima assemblea dell'ATO, lo ricorderete perché è già stata citata qui, è stata quella del 2 maggio scorso, quindi a pochissima distanza da quel momento, ma il tema era cruciale ed era quello dell'affidamento in via provvisoria del servizio idrico integrato a Padania. Quindi quello è stato l'oggetto di quella seduta. Ci tengo a precisare che nella scorsa primavera, quindi prima di quella seduta, ci trovammo nell'assemblea dell'ATO a votare la proposta di adeguamento della tariffa ai sensi della determinazione dell'autorità. Devo dire la verità che la sottoscritta ha votato contro. Eravamo in pochissimi, la maggior parte dei sindaci ha votato a favore, ma in ragione di queste valutazioni io e pochissimi altri abbiamo votato contro. Quindi sono tutto sommato contenta di recepire oggi un indirizzo dal mio Consiglio comunale che in qualche modo orienta nella direzione che avevo già assunto, nello spirito peraltro di un programma di mandato che andava in quella direzione.

Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Rispetto alla data della presentazione dell'ordine del giorno è vero che c'è un errore di battitura, però la data del protocollo ha certificato che è stato depositato il 15 aprile del 2013. Dicevo polemiche di lana caprina che davvero non arricchiscono il nostro dibattito. Invece, nel merito, l'Autorità d'ambito non stabilisce la tariffa ambito per l'ambito. L'ente nazionale dell'energia e del gas, a cui in modo improprio è stato assegnato il compito di determinare la tariffa, perché proprio non c'entra niente con la questione dell'acqua, stabilisce i criteri di carattere generale a cui le aziende si devono uniformare. Faccio qualche esempio. Se io ho 100 dipendenti, ho alcuni costi di cablaggio della materia prima dell'acqua, ho alcuni costi di depurazione, ho altri costi di carattere economico, finanziario e gestionale, mi uscirà come costo una tariffa di un certo tipo. Se ho altri costi di carattere principale, quindi personale, la captazione dell'acqua, ovviamente la tariffa che risulterà nell'ambito territoriale è di importo diverso. Quindi non c'è una tariffa unica a livello nazionale per ogni realtà. Ci sono dei criteri generali da cui discendono le tariffe zona per zona.

L'ordine del giorno è pertinente, nel senso che probabilmente abbiamo sbagliato nel polemizzare con l'Autorità dell'energia del gas introducendo il discorso che è successivo alla mozione. La mozione afferma un principio chiarissimo. C'è stato un referendum nel luglio. Dal giorno dopo, e questo lo dice il Consiglio di Stato, tutte le tariffe a livello nazionale dovevano essere decurtate del 7% di remunerazione del capitale. Questo non è avvenuto. Allora il Consiglio di Stato, con un orientamento del gennaio 2013, ha detto: "Avete sbagliato e dovete decurtare quel 7% di remunerazione" e quindi restituire, come diceva il Comitato mondiale dell'acqua, agli utenti quell'importo aggiuntivo estorto ai consumatori.

Quindi l'ordine del giorno non fa nient'altro che richiamare questo principio.

Altra questione, che però non è oggetto dell'ordine del giorno, è come in Italia non si rispettano i referendum. Se io come cittadino, come elettore, ho una modalità di remunerazione del capitale tu non mi puoi cambiare le carte in tavola portando dal 7% al 6,5%. E' un'operazione chiaramente truffaldina e inaccettabile, però questo è un ragionamento successivo che noi vorremmo fare e faremo. Però l'oggetto dell'ordine del giorno è invece attinente e pertinente. La delibera del Consiglio di Stato è per i sei mesi che vanno dal luglio 2011 al 31 dicembre 2011.

Credo di essere stato sufficientemente chiaro, per cui rimane questo testo, Consigliere Torazzi. Era stato un ragionamento diciamo retroattivo e non riferito all'oggi. Ovviamente se vorremo, faremo un ragionamento riferito all'oggi, dovremo prendere in mano le varie delibere dell'autorità, sia nazionale che d'ambito, e ragionare su queste. E' ovvio che è stato adottato nei

confronti del consumatore, ripeto, un metodo truffaldino e inaccettabile.

Quindi il suggerimento o l'invito che faccio a tutti è quello di votare questo ordine del giorno, sia anche per pochi spiccioli però è una questione di principio. Secondo me è importante. Secondo me il principio deve essere quello che a fronte di un referendum, di un voto di un certo tipo, conseguentemente gli organi dello Stato preposti a gestire la cosa pubblica si devono adeguare, piaccia o meno, ma si devono adeguare.

Presidente. Il Consigliere Lottorali ha risposto anche indirettamente alla richiesta del consigliere Torazzi, per cui il testo rimane questo.

Dichiaro chiusa la fase della discussione sull'ordine del giorno e apro quella delle dichiarazioni di voto.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA)

Apprendiamo che il Sindaco in primavera ha votato contro una tariffa proposta dall'ATO, tariffa che viene calcolata in base a criteri dati da altri. Se vogliamo parlare di gesto politico, forse quello è stato l'unico gesto politico perché si è opposta a qualcosa, sapendo benissimo che comunque l'esito finale sarebbe stato diverso dalla sua votazione, ma non perché gli altri votavano a favore, ma perché lo impone la legge. La gente sappia che i criteri sono imposti per legge.

Possiamo discutere questa questione, ma non possiamo dire che se tutti i Sindaci avessero votato contro, sarebbero stati applicati dei criteri diversi, perché lo imponeva la legge.

Allora oggi non è più un atto politico ed è assolutamente fuori tempo. Qui si dice "considerato che l'Ufficio d'Ambito non ha ancora apportato modifiche alla tariffa che i cittadini pagano per il servizio" senza far riferimento al 2012 in cui era già attuato e senza tener conto che oggi, di fatto l'ATO ha proposto, in base ai criteri stabiliti per legge, la proposta di tariffa per il rimborso del secondo semestre 2011 e si sta attendendo, come diceva Piloni entro fine anno, la risposta dell'Autorità dell'Energia. Allora è anacronistica o non è anacronistica questa cosa? Ditemi che valore ha.

Se il Sindaco e la Giunta dovessero attivarsi perché la nostra città e l'Ufficio d'Ambito (SCS gestioni e Padania non sono loro competenti sulla tariffa) restituiscono ai cittadini gli importi corrispondenti alla remunerazione capitale investito compresi in bolletta ma non dovuti, è per poi dire "guardate che brava" a dicembre o a gennaio, quando ci saranno quei due euro e mezzo rimborsati "che brava sono stata perché in virtù della mozione sono andata a dire all'Ufficio d'Ambito di restituirci". Siamo sinceri e onesti: non è sicuramente questa l'azione che farà il Sindaco, perché la reputo di maggiore altezza da questo punto di vista. Il rimborso ci sarà perché è previsto per legge e perché si sta già facendo tutto quello che serve ad arrivare a quel punto. Diverso è dire che c'è un problema sui referendum se non vengono rispettati.

Quindi evidentemente ci sono tutti i motivi per cui noi dobbiamo respingere questa mozione che è assolutamente anacronistica e che fa passare il concetto che l'ATO non sta facendo le cose che sta facendo e che la legge impone.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO) A prescindere dai tempi, l'ordine del giorno è comunque presente e attivo in discussione, quindi voteremo a favore. E' vero che l'Authority per il gas e l'energia elettrica ha legiferato dopo che era stato presentato questo ordine del giorno. Ha legiferato prendendo in considerazione quanto i Comitati referendari per l'acqua pubblica avevano posto come quesito. Quindi anche questo è una conseguenza di un atto di chi sta combattendo da qualche anno questa lotta affinché l'acqua rimanga un bene pubblico e gestita pubblicamente, evitando che società private possano lucrare su un bene unico, fondamentale per la vita dell'uomo.

Quindi noi siamo per votare a favore comunque di questo ordine del giorno anche se nei tempi è un attimino superato, però il senso politico dell'ordine del giorno rimane e quindi saremo favorevoli.

Consigliere Piergiuseppe Bettenzoli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA) E' ovvio che noi voteremo a favore, l'abbiamo proposto. Però mi permetto in questi pochi minuti di spiegare una cosa. A volte cose che sembrano ovvie non si riescono a far comprendere. C'è stato un referendum, questo è chiaro a tutti. Ciò nonostante invece che recepirlo c'è stato un decreto che ha sostanzialmente tentato di vanificare l'esito referendario. Tanto è vero che come ricordiamo la Corte Costituzionale a distanza di un anno dal referendum (il referendum è del giugno 2011) la Corte Costituzionale nel 2012 dichiara l'incostituzionalità di un articolo del Decreto Legge 13 agosto 2011, cioè pochi mesi dopo l'esito referendario il Governo agiva in modo esattamente opposto all'esito referendario. Come ha ricordato il Consigliere Torazzi i cittadini si esprimono in due modi: eleggendo i propri rappresentanti e votando sui referendum. Sappiamo che i referendum, cioè il loro esito, sono vincolanti per il

Parlamento per cinque anni. Ciò nonostante un Governo, diciamo andando in contrasto con l'esito referendario, ha decretato in un certo modo e la Corte Costituzionale ha affermato che c'è il referendum che sancisce un accordo e quella è la legge. Dopodiché il Consiglio di Stato quest'anno si esprime con un parere sul criterio di calcolo dell'adeguatezza della remunerazione dell'investimento. Come vedete non è così pacifico.

Qualcuno ci sta presentando una cosa come pacifica, le cose sono così ormai. Invece non è così perché i tentativi di vanificare l'esito referendario sono costanti. Per qualcuno è ovvio: benissimo allora votiamo un ordine del giorno ovvio.

A me pare che in questo Consiglio comunale in questi mesi abbiamo fatto delle operazioni sull'acqua, largamente condivise per fortuna, che vanno in direzioni che sono esattamente quelle che rispettano l'esito referendario.

Il problema non sono i due euro e mezzo, perché poi la battaglia si pone anche su quanto ha fatto l'Autorità dell'energia, che è un altro tipo di problema perché anche lì l'operazione è truffaldina, ma non è oggetto dell'ordine del giorno.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD) Pur comprendendo e condividendo in parte le osservazioni che ha fatto la collega Zanibelli, ritengo che oggettivamente lo spirito della mozione (arrivata in ritardo e non considera in modo organico l'aspetto dell'Autorità dell'Energia) però effettivamente fondamentalmente, richiama al rispetto di una votazione popolare. Ora è vero che magari per due euro e mezzo mettere in piedi questo cinema poteva essere una cosa che si poteva evitare, però fondamentalmente noi siamo qui oggi, ci sono dei colleghi che sono stati eletti, che hanno il diritto di presentare le mozioni che ci chiedono di votare cosa pensiamo su cose di questo genere. Io su questa cosa sono d'accordo con loro. Ritengo che i soldi vanno dati indietro.

Mi sembra che ci sia stato un certo cavalcare la situazione che la legge sulla privatizzazione dell'acqua, che è una manovra che arriva dai poteri forti di Bruxelles, era stata scritta dal centrosinistra, l'avevano firmata tutti i leader del PD e dell'IDV. Era una legge veramente feroce, tant'è che il PdL ne aveva proposta una più moderata e noi l'abbiamo cambiata come Lega con una lunghissima discussione, dicendo che tubi dovevano rimanere almeno quelli pubblici. Però una volta che fu fatto il referendum, mi sembra giusto e io sono contento che il PD sia convenuto adesso sul fatto che se c'è un voto popolare va fatto rispettare. Poi, è vero, ci sono tutta una serie di cose, però resta il fatto che sia giusto fare questa votazione anche perché, a maggior ragione, c'è l'Autorità dell'Energia che mette il prezzo 6,9 periodico piuttosto che 6,5. E' giusto sottolineare che noi non ci dimentichiamo di queste cose, perché purtroppo la situazione peggiora sempre. Io credo che anche se i colleghi Pentastellati o Grillini o come dir si voglia sono innervositi da queste cose, le comunità e le municipalità e le autonomie locali dovranno sempre più far sentire la loro voce, perché qui stiamo andando alla deriva e stiamo finendo in mano a persone che della volontà popolare se ne infischiano.

Consiglio ai colleghi del PD anche di fare opera di moral suasion presso i loro parlamentari perché magari anche la legge sulle Province che è una fesseria siderale venga modificata.

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente pone in votazione il seguente ordine del giorno;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CREMA

Premesso che:

in data 12 e 13 giugno 2011 l'art. 154 d.lgs n. 152 del 2006 è stato parzialmente abrogato con un referendum popolare, con la cancellazione, tra i componenti della tariffa del sistema idrico integrato, della "remunerazione del capitale investito";

nella nostra città, il 94,35% dei votanti ha votato SI al II Quesito Referendario, chiedendo che fosse rimossa dal computo della tariffa, la quota relativa alla remunerazione del capitale investito;

la Corte Costituzionale con la sentenza n. 26 del 2011, ha dichiarato costituzionalmente ammissibile il quesito referendario ha chiarito che la normativa residua è immediatamente applicabile senza necessità di attendere alcun intervento legislativo;

che l'esito abrogativo si è già prodotto in quanto il risultato referendario è sancito con il Decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 2011, n. 116 pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 167 del 20 luglio 2011;

che la Corte Costituzionale, con la sentenza 199/2012, ha dichiarato l'incostituzionalità dell'articolo 4 del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 (Ulteriori misure urgenti per la

stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo), convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, sia nel testo originario che in quello risultante dalle successive modificazioni, poiché questo viola *“il divieto di ripristino della normativa abrogata dalla volontà popolare”*;

che il Consiglio di Stato con il parere n. 267 del 25 gennaio 2013, sostiene che il criterio dell'adeguatezza della remunerazione dell'investimento, a partire dal 21 luglio, è stato applicato illegittimamente poiché in contrasto con gli effetti del referendum del 12 e 13 giugno 2011;

considerato

che l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona non ha ancora apportato modifiche alla tariffa che i cittadini pagano per il servizio;

chiede

al Sindaco e alla Giunta di attivarsi affinché nella nostra città l'Ufficio d'Ambito Provinciale di Cremona, SCS Gestioni e Padania Acque restituiscano ai cittadini cremaschi gli importi corrispondenti alla remunerazione del capitale investito compresi in bolletta, **ma non dovuti**.

L'ordine del giorno sopra riportato, che, a seguito di votazione palese per alzata di mano, ha dato il seguente risultato:

Hanno lasciato l'aula nel corso della discussione i consiglieri Agazzi Antonio e Guerini Sebastiano
voti favorevoli n. 18
voti contrari n. 3 (Beretta-Zanibelli-Arpini)

E' APPROVATO

(*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

17/05/2013

Il Dirigente
Maurizio Redondi

2) La presente proposta, allo stato attuale, non comporta implicazioni di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

20/05/2013

Il Ragioniere Capo
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Vincenzo Cappelli

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to Maurizio Redondi

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 20/11/2013 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 05/12/2013

IL RESPONSABILE
F.to Maurizio Redondi

Copia conforme all'originale.

20/11/2013